

SAN REMO 1981 - Lorette Petrucci ha vinto la gara di mezzafondo della Coppa del mondo, ripetendo l'impresa dello scorso anno, non vittorioso il traguardo della 44ª Milano-Sanremo precedendo in volata Minarini e Olivvier, derivate De Filippi, Impants, Loretto Petrucci, Giamberini, Bazzani, primato della corsa complessivo del percorso di 282 Km.: 6.59'20" alla media di 40,44 km/h.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) PETRUCCI Lorette (Bianchi) che copre i 282 chilometri del percorso in ore 6.59'20" alla media oraria di chilometri all'ora di 40,44; 2) MINARINI (Azzurri); precedente Fausto Coppi (1981) alla media di chilometri 39,26; 3) OLIVVIER (Legnane) a ruota; 4) OLIVIER (Belgio); 4) DERICK (Belgio); 5) DE FILIPPI (Milano); 6) IMPANTS (Belgio); 7) BOHLE (Francia) a 21"; 8) WALKOWSKI (Francia); 9) COPPI (Bianchi) a 1'45"; 10) KUBER (Svizzera) a 2'10"; 11) STACCHETTI (Azzurri); 12) MARTINI (Lecce); 13) MARGALU Luchino (32 anni); Pettinelli 15; Meteerer; 16) Chantarello; 17) Geminalani; 18) a pochissimo: Barozzi, Bartalini, Cianciulli, Isotti, Martini, Padovanella, Sestini, Vanni, Zaccaroni; 19) Vittorio, Sartori, Scudellaro, Soldani, Van Eel e Caletto, tutti con il tempo di ore 7.00'23"; 21) Roma a 2'01"; 22) Lucrezia di s.t.; 23) Remy s.t.

Leggiate in quarta pagina servizio del nostro inviato speciale Attilio Camoriano,

Temperatura di ieri
min. 3 - max. 17

24 MARZO

Manesimo pochi giorni dalla ricorrenza del 24 marzo, che fra tutte memorabili e cara ai cuori del popolo romano e che ogni anno rinnova il ricordo e il cordoglio d'una intera città intorno a quella che fu la vittima della barbarie nazista.

Ci saranno anche quest'anno le commemorazioni ufficiali governative, sempre più fredde, sempre più lontane dai sentimenti della cittadinanza di Roma; non mancherà il discorso del Sindaco di Roma tenuto più vicino, quanto più vicino nella sua oratoria pomposa e non mancherà la cura fastidiosa dei giornali, tenera d'infangare, con infami recriminazioni, il significato di quel martirio.

Ma non saranno guidati dalle loro parole, i pensieri del popolo romano in questa data. Che cosa possono dire gli oratori ufficiali governativi davanti alle tombe delle Fosse Ardeatine, loro che annunciano, e se ne vantano sfacciatamente — la ricostituzione dell'esercito tedesco nel quadro della Comunità Europea di Difesa?

Sono i nomi degli stessi criminali di guerra nazisti, che firmarono la condanna di questi martiri e di tanti altri in Italia, che — grazie alle amiche americane — soddisfatti dell'accordo, soddisfatti dei governi partecipanti alla Comunità Europea di Difesa, a comandare nuovamente le divisioni tedesche della Germania Occidentale. Di cosa possono parlare, nella ricorrenza di questa data, gli oratori ufficiali governativi, mentre a nemmeno dieci anni di distanza, truppe americane occupano la Germania Occidentale, in Italia, offendendo l'indipendenza nazionale, la sicurezza, minacciando la pace?

Ben altri sentimenti hanno sempre animato ogni anno il popolo romano in questa data. Ancora non si è offuscato il ricordo di quei giorni. E molti di noi hanno conosciuto intimamente qualcuno dei 335 Martiri delle Fosse Ardeatine.

Passiamo a ricordare le loro parole, le loro gesta, le loro vite, le loro libertà che illuminano il loro sacrificio e la loro non impertinente fra noi.

Alcuni di loro erano fra le prime file della Resistenza, altri ne appoggiavano la lotta, altri ne erano testimoni, altri ne erano vittime. Ma tutti seppero dare alla loro morte il senso di lotta contro l'occupante e la sua barbarie.

E il popolo romano li ricorda tutti insieme, operai e militari, sacerdoti e intellettuali, commercianti e artigiani, di diversa fede e di diverso orientamento politico, a rappresentare l'unità del nostro Paese nel suo secondo Risorgimento.

E quest'anno il popolo romano si richiederà alle Fosse Ardeatine, in un senso che non è pellegrinaggio per ricordare questa data nel suo spirito di dolore, per renderla sempre più attuale, in modo che si accompagni nella lotta che Roma intraprenderà ancora per l'indipendenza nazionale e per la pace.

I comitati della pace dei quartieri e della provincia, la UDI di Roma, le organizzazioni dell'ANPI e dell'ANPIA, la Camera del lavoro, porteranno a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

MARIO SOCRATE
La commemorazione
Dal vari quartieri di Roma giungono le prime notizie sulla attività che gronda alla commemorazione dei Martiri delle Fosse Ardeatine, che si svolgeranno il 24 marzo, nel nono anniversario della loro morte.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

MARIO SOCRATE
La commemorazione
Dal vari quartieri di Roma giungono le prime notizie sulla attività che gronda alla commemorazione dei Martiri delle Fosse Ardeatine, che si svolgeranno il 24 marzo, nel nono anniversario della loro morte.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

Domani sera alle 2, a San Saba, avrà luogo una conferenza di commemorazione, nella quale il presidente della Camera del lavoro, porterà a tutta la cittadinanza di Roma e della provincia, in ogni rione, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in ogni casa, la memoria di questa data, la memoria di questa giornata, si richiederà alle Fosse Ardeatine per assicurare all'Italia un governo di pace e d'indipendenza nazionale.

IL COMUNE DISPONE QUEST'ANNO DI ALTRI 11 MILIARDI

Utilizzare subito i mutui concessi dalla legge per Roma

Rebecchini respinge la proposta delle consulte di impiegare tre miliardi per la costruzione di case - I problemi della periferia

Per la prima volta da quando è in carica, il Sindaco Rebecchini, assistito dal dott. Lanza, direttore dell'Ufficio borghese, ha ricevuto ieri l'altro, Campidoglio i rappresentanti delle consulte popolari, che erano accompagnati da Nino Franchellucci, presidente del Centro cittadino delle consulte, e dal segretario dell'Associazione, ne inquilini e senza tetto Renato Cianca.

Il colloquio ha assunto una tonalità importante, perché nel corso dell'incontro, Franchellucci ha avanzato proposte circa l'utilizzazione degli 11 miliardi di mutuo che, in virtù dello studio della « legge speciale » per Roma recentemente approvata dal Parlamento, l'Amministrazione comunale dovrebbe contrarre per il 1953 nel complesso dei 55 miliardi previsti per il periodo di cinque anni.

A loro volta, i rappresentanti delle consulte popolari hanno espresso a viva voce (il Sindaco, però, si era già allontanato) le esigenze inderogabili delle borgate relativamente a particolari problemi di ogni zona della periferia cittadina.

La proposta più importante avanzata da Franchellucci, non ha avuto, tuttavia, l'accoglienza che era lecito attendere. Il segretario delle consulte, difatti, in considerazione della gravità estrema del problema della casa nella nostra città, ha proposto che tre degli 11 miliardi previsti per il 1953 venissero destinati alla costruzione di alloggi da destinare ai cittadini meno abbienti. Ma la risposta su questo problema doloroso, che mette in crisi la vita di tante famiglie, è stata piuttosto sconsolante.

Rebecchini, infatti, pur riconoscendo (ma non è difficile riconoscerlo) che il problema della casa è molto grave, per quanto riguarda le borgate, ha sottolineato che non è possibile utilizzare per le abitazioni popolari un milione di mutui, il cui impiego dovrebbe essere, invece, destinato per legge all'esecuzione di altre opere.

Rebecchini ha tuttavia promesso un suo intervento presso l'Istituto Casa Popolare perché sia l'ente diretto dall'ing. Bagnera a costruire alloggi di tipo economico. Inoltre, dopo aver esposto le sue ragioni, ha invitato prima convocata una riunione fra gli enti preposti all'edilizia popolare, come Venezia suggerito del resto nel comunicato politico della UDI.

Rebecchini si è impegnato a prospettare particolarmente all'Unra-Casas, secondo comitati e proposte del Centro cittadino delle consulte, facilitazioni e cessione a basso prezzo di aree comunali per la costruzione di alloggi.

Il compagno Franchellucci ha inoltre prospettato al Sindaco problemi particolari delle borgate, come la copertura delle marre, la costruzione di mercati coperti, la creazione di centri di diagnosi e di cura, la sostituzione degli ormai inadeguati ambulatori antitubercolari, la costruzione di scuole, lo-

gnature, gabinetti di decenza, bagni, illuminazione pubblica, ecc.

Rispondendo, il Sindaco ha assicurato che si prenderà subito alla copertura delle marre e alla ripartizione della città in circoscrizioni sanitarie con conseguente potenziamento delle attrezzature profilattiche e del servizio delle scuole.

Circa il problema delle scuole, Rebecchini ha affermato che la loro costruzione è subordinata alla richiesta e al parere favorevole del Provveditorato agli Studi; il che, peraltro, non spiega per quale motivo nei piani particolareggiati siano previste le costruzioni di scuole.

Dopo questo colloquio, i due gruppi di consultazione, che gli 11 miliardi previsti per quest'anno? E ben difficile saperlo. A Franchellucci, che aveva chiesto preliminarmente la utilizzazione per quest'anno di tre miliardi, e cioè 33 miliardi, anziché 11, il Sindaco non solo ha escluso perché ciò comporterebbe la modifica della

legge già approvata, ma si è detto addirittura dubbioso sull'utilizzazione integrale degli 11 miliardi. Staremo a vederlo.

Dopo Franchellucci, è intervenuto il rappresentante della zona del Lido, al quale il Sindaco ha risposto, dietro precisa richiesta, che l'acquedotto in costruzione sarà in grado, entro giugno, di fornire acqua a tutta Ostia Lido. Dopo di che, Rebecchini si è allontanato e il colloquio è continuato con il dott. Lanza, il quale ha preso nota delle esigenze avanzate dai rappresentanti delle zone Casilina, Prenestina, Tiburtina, Appia-Tuscolana, Monte Mario e Aurelia. Si tratta di problemi concernenti strade, illuminazione, scuole, centri diagnostici per tubercolosi e risanamento di numerosi centri periferici.

Dopo questo colloquio, la compagnia Marisa Rodano ha accompagnato dal dott. Lanza alcune delegazioni della circoscrizione del Lido.

A COLLEFIORANTINO NEI PRESSI DI VELLETRI

Due bimbi gravemente feriti dall'esplosione di una bomba

Uno dei piccini ha perduto le dita della mano sinistra e forse anche la vista - L'altro bambino è rimasto colpito agli occhi

Nella giornata di ieri, per l'esplosione di una bomba, un bambino ha perduto le dita della mano sinistra e forse, la vista, ed un altro bambino ha riportato ferite ai bulbi oculari.

Il tristissimo fatto è accaduto nei pressi di Velletri, in contrada Colle Fiorantino di Lariano, dove il primo dei due bimbi, di nome Giovanni, è stato ferito da una bomba che si era esplosa mentre si trovava a giocare.

Un particolare di estrema gravità è stato rivelato da una presenza di origine esplosiva nella zona di Colle Fiorantino, dove si sono verificati nei giorni scorsi al maresciallo dei carabinieri, la Direzione d'Artiglieria, per la solita lena della bomba, che avrebbe provveduto alla rimozione.

Arrestato un bruto per violenza su una bimba
Alle ore 20.30 di ieri, i carabinieri della Stazione Polizia Municipale di Velletri, hanno arrestato un giovane di anni 20, che si era accostato a una bambina di anni 10, che si trovava a giocare in un parco.

Tragica morte di un giovane malato
Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

A TOR SAPIENZA DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA
Un bimbo di quattro anni ferisce gravemente il babbo

Il piccino ha premuto improvvisamente il grilletto del fucile che uno zio aveva imbracciato

Una pietosa sciagura è avvenuta la mattina del 19 marzo, a Tor Sapienza. Un bambino di appena quattro anni, Remo Alessandrini, ha colpito con due colpi di fucile da caccia il proprio padre, Remo, riducendolo in un istante a un ferito.

Approfondendo della bella giornata di marzo e della temperatura quasi primaverile, il signor Remo Alessandrini, impiegato in una ditta di viale Mazzini, si era recato a cacciare con un suo corno, Luigi Marini, e di porcare con sé anche i suoi bambini, Antonio di otto anni e Remo di quattro.

Giunti a Tor Sapienza, i piccoli hanno cominciato a giocare sul prato, mentre il povero Remo, che si era accostato al fucile, ha premuto il grilletto, ferendo il figlio.

REUNIONI SINDACALI
I membri della Commissione per la lotta alla disoccupazione, alla fame, alla miseria, alla malattia, alla povertà, alla disperazione, alla morte, si sono riuniti a palazzo di viale Mazzini, per discutere della situazione della città.

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

Arrestato un bruto per violenza su una bimba
Alle ore 20.30 di ieri, i carabinieri della Stazione Polizia Municipale di Velletri, hanno arrestato un giovane di anni 20, che si era accostato a una bambina di anni 10, che si trovava a giocare in un parco.

Tragica morte di un giovane malato
Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

A TOR SAPIENZA DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA
Un bimbo di quattro anni ferisce gravemente il babbo

Il piccino ha premuto improvvisamente il grilletto del fucile che uno zio aveva imbracciato

Una pietosa sciagura è avvenuta la mattina del 19 marzo, a Tor Sapienza. Un bambino di appena quattro anni, Remo Alessandrini, ha colpito con due colpi di fucile da caccia il proprio padre, Remo, riducendolo in un istante a un ferito.

Approfondendo della bella giornata di marzo e della temperatura quasi primaverile, il signor Remo Alessandrini, impiegato in una ditta di viale Mazzini, si era recato a cacciare con un suo corno, Luigi Marini, e di porcare con sé anche i suoi bambini, Antonio di otto anni e Remo di quattro.

Giunti a Tor Sapienza, i piccoli hanno cominciato a giocare sul prato, mentre il povero Remo, che si era accostato al fucile, ha premuto il grilletto, ferendo il figlio.

REUNIONI SINDACALI
I membri della Commissione per la lotta alla disoccupazione, alla fame, alla miseria, alla malattia, alla povertà, alla disperazione, alla morte, si sono riuniti a palazzo di viale Mazzini, per discutere della situazione della città.

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».



Anche S. Giuseppe, ormai è bello che andato. Intendiamo la festa, la caratteristica e tradizionale festa delle fruttelle, dei mezzi litri, della porchetta, dei fuochi artificiali. La festa di S. Giuseppe, « fruttellera », la festa di Trionfale e della vecchia Roma artigiana e popolare, è ridotta ormai solo a un ricordo. La crisi, la disoccupazione, i pensieri e la miseria sono arrivati sino a cacciare, piano piano, silenziosamente anche le bancarelle dei fruttigioni e dei porchettieri dagli angoli delle caratteristiche vie di Trionfale; e della lieta e spensierata festa romana ieri ben poco era rimasto.

A COLLEFIORANTINO NEI PRESSI DI VELLETRI

Inseguimento di contrabbandleri

Avvistati a Roma e arrestati a Milano

Una brillante, quanto movimentata, operazione è stata portata ieri a termine dalla Finanza. In seguito ad una segnalazione della Guardia di Finanza, è stata gettata sul lastrico il 24 febbraio scorso, insieme ai suoi cinque figli, dei quali la maggiore è paralitica. La signora Angelini, che vive con una pensione di un milione e centomila e non ha altri mezzi, ha trovato un momentaneo rifugio in una locanda. Ora, però, tutti i denari sono in procinto di essere sequestrati.

GIROCI DEL CINEMA
Oggi alle 18 nei locali della Libreria Einaudi, (via Uffici del Commercio, 40) avrà luogo il primo di una serie di « Incontri cinematografici » tra pubblico e cineasti, organizzato e promosso dal Gruppo di studi cinematografici « Charlie Chaplin ». Presentato dal critico Calisto Tanzi.

Arrestato un bruto per violenza su una bimba
Alle ore 20.30 di ieri, i carabinieri della Stazione Polizia Municipale di Velletri, hanno arrestato un giovane di anni 20, che si era accostato a una bambina di anni 10, che si trovava a giocare in un parco.

Tragica morte di un giovane malato
Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

A TOR SAPIENZA DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA
Un bimbo di quattro anni ferisce gravemente il babbo

Il piccino ha premuto improvvisamente il grilletto del fucile che uno zio aveva imbracciato

Una pietosa sciagura è avvenuta la mattina del 19 marzo, a Tor Sapienza. Un bambino di appena quattro anni, Remo Alessandrini, ha colpito con due colpi di fucile da caccia il proprio padre, Remo, riducendolo in un istante a un ferito.

Approfondendo della bella giornata di marzo e della temperatura quasi primaverile, il signor Remo Alessandrini, impiegato in una ditta di viale Mazzini, si era recato a cacciare con un suo corno, Luigi Marini, e di porcare con sé anche i suoi bambini, Antonio di otto anni e Remo di quattro.

Giunti a Tor Sapienza, i piccoli hanno cominciato a giocare sul prato, mentre il povero Remo, che si era accostato al fucile, ha premuto il grilletto, ferendo il figlio.

REUNIONI SINDACALI
I membri della Commissione per la lotta alla disoccupazione, alla fame, alla miseria, alla malattia, alla povertà, alla disperazione, alla morte, si sono riuniti a palazzo di viale Mazzini, per discutere della situazione della città.

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

SECONDO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

L'appuntato Spigariol è morto per le ustioni

Quando le fiamme lo raggiunsero il poveretto era ancora vivo - I proiettili non colpirono organi vitali

Ieri mattina è stata compiuta all'Obituario l'autopsia del misero resti dell'appuntato di P. S. Mario Spigariol. I periti settari hanno accertato che la morte non è stata procurata dal colpo di rivoltella uno dei quali raggiunge il poveretto soltanto di sfuggita, mentre l'altro, pur penetrando nella volta cranica non ha lesso organi vitali, ma dalle tremende ustioni che il poveretto ha riportato nel rogo da lui stesso acceso.

Stamane, se l'Autorità Giudiziaria concederà il suo nulla osta si svolgeranno i funerali a spese del Ministero dell'Interno.

L'assurda ipotesi ventilata da un irresponsabile giornale della sera, secondo la quale il povero Spigariol si sarebbe ucciso per motivi passionali, ipotesi che non avevano superato già da ieri, è stata autorevolmente esclusa dai competenti organi di polizia che hanno visto in proposito una richiesta. E' così irrefutabile ormai il fatto che Mario Spigariol si sia dato una orribile morte per sfuggire allo sfregato che incombeva su di lui.

E' purtroppo sono centinaia e centinaia le persone che si trovano nelle condizioni dell'appuntato di P. S. prive di un tetto o in procinto di perdere quello che fino ad oggi era stato il loro.

Tra gli altri diseredati, segnaliamo ai nostri lettori i figli di una povera donna, la signora Romelia Domini Angelini, vedova di un impiegato del Ministero dell'Interno, che è stata gettata sul lastrico il 24 febbraio scorso, insieme ai suoi cinque figli, dei quali la maggiore è paralitica. La signora Angelini, che vive con una pensione di un milione e centomila e non ha altri mezzi, ha trovato un momentaneo rifugio in una locanda. Ora, però, tutti i denari sono in procinto di essere sequestrati.

GIROCI DEL CINEMA
Oggi alle 18 nei locali della Libreria Einaudi, (via Uffici del Commercio, 40) avrà luogo il primo di una serie di « Incontri cinematografici » tra pubblico e cineasti, organizzato e promosso dal Gruppo di studi cinematografici « Charlie Chaplin ». Presentato dal critico Calisto Tanzi.

Arrestato un bruto per violenza su una bimba
Alle ore 20.30 di ieri, i carabinieri della Stazione Polizia Municipale di Velletri, hanno arrestato un giovane di anni 20, che si era accostato a una bambina di anni 10, che si trovava a giocare in un parco.

Tragica morte di un giovane malato
Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

A TOR SAPIENZA DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA
Un bimbo di quattro anni ferisce gravemente il babbo

Il piccino ha premuto improvvisamente il grilletto del fucile che uno zio aveva imbracciato

Una pietosa sciagura è avvenuta la mattina del 19 marzo, a Tor Sapienza. Un bambino di appena quattro anni, Remo Alessandrini, ha colpito con due colpi di fucile da caccia il proprio padre, Remo, riducendolo in un istante a un ferito.

Approfondendo della bella giornata di marzo e della temperatura quasi primaverile, il signor Remo Alessandrini, impiegato in una ditta di viale Mazzini, si era recato a cacciare con un suo corno, Luigi Marini, e di porcare con sé anche i suoi bambini, Antonio di otto anni e Remo di quattro.

Giunti a Tor Sapienza, i piccoli hanno cominciato a giocare sul prato, mentre il povero Remo, che si era accostato al fucile, ha premuto il grilletto, ferendo il figlio.

REUNIONI SINDACALI
I membri della Commissione per la lotta alla disoccupazione, alla fame, alla miseria, alla malattia, alla povertà, alla disperazione, alla morte, si sono riuniti a palazzo di viale Mazzini, per discutere della situazione della città.

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

CONFERENZE E ASSEMBLEE
Assoc. Italia-Polonia: Oggi alle 18 nella sede di viale Mazzini, 200 conferenze del professor Giuseppe Solito su « Comunità e cooperazione ».

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

SECONDO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

L'appuntato Spigariol è morto per le ustioni

Quando le fiamme lo raggiunsero il poveretto era ancora vivo - I proiettili non colpirono organi vitali

Ieri mattina è stata compiuta all'Obituario l'autopsia del misero resti dell'appuntato di P. S. Mario Spigariol. I periti settari hanno accertato che la morte non è stata procurata dal colpo di rivoltella uno dei quali raggiunge il poveretto soltanto di sfuggita, mentre l'altro, pur penetrando nella volta cranica non ha lesso organi vitali, ma dalle tremende ustioni che il poveretto ha riportato nel rogo da lui stesso acceso.

Stamane, se l'Autorità Giudiziaria concederà il suo nulla osta si svolgeranno i funerali a spese del Ministero dell'Interno.

L'assurda ipotesi ventilata da un irresponsabile giornale della sera, secondo la quale il povero Spigariol si sarebbe ucciso per motivi passionali, ipotesi che non avevano superato già da ieri, è stata autorevolmente esclusa dai competenti organi di polizia che hanno visto in proposito una richiesta. E' così irrefutabile ormai il fatto che Mario Spigariol si sia dato una orribile morte per sfuggire allo sfregato che incombeva su di lui.

E' purtroppo sono centinaia e centinaia le persone che si trovano nelle condizioni dell'appuntato di P. S. prive di un tetto o in procinto di perdere quello che fino ad oggi era stato il loro.

Tra gli altri diseredati, segnaliamo ai nostri lettori i figli di una povera donna, la signora Romelia Domini Angelini, vedova di un impiegato del Ministero dell'Interno, che è stata gettata sul lastrico il 24 febbraio scorso, insieme ai suoi cinque figli, dei quali la maggiore è paralitica. La signora Angelini, che vive con una pensione di un milione e centomila e non ha altri mezzi, ha trovato un momentaneo rifugio in una locanda. Ora, però, tutti i denari sono in procinto di essere sequestrati.

GIROCI DEL CINEMA
Oggi alle 18 nei locali della Libreria Einaudi, (via Uffici del Commercio, 40) avrà luogo il primo di una serie di « Incontri cinematografici » tra pubblico e cineasti, organizzato e promosso dal Gruppo di studi cinematografici « Charlie Chaplin ». Presentato dal critico Calisto Tanzi.

Arrestato un bruto per violenza su una bimba
Alle ore 20.30 di ieri, i carabinieri della Stazione Polizia Municipale di Velletri, hanno arrestato un giovane di anni 20, che si era accostato a una bambina di anni 10, che si trovava a giocare in un parco.

Tragica morte di un giovane malato
Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla famiglia di un nostro compatriota, il signor P. Sapia, di anni 25, che si è tolto la vita per un malore.

A TOR SAPIENZA DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA
Un bimbo di quattro anni ferisce gravemente il babbo

Il piccino ha premuto improvvisamente il grilletto del fucile che uno zio aveva imbracciato

Una pietosa sciagura è avvenuta la mattina del 19 marzo, a Tor Sapienza. Un bambino di appena quattro anni, Remo Alessandrini, ha colpito con due colpi di fucile da caccia il proprio padre, Remo, riducendolo in un istante a un ferito.

Approfondendo della bella giornata di marzo e della temperatura quasi primaverile, il signor Remo Alessandrini, impiegato in una ditta di viale Mazzini, si era recato a cacciare con un suo corno, Luigi Marini, e di porcare con sé anche i suoi bambini, Antonio di otto anni e Remo di quattro.

Giunti a Tor Sapienza, i piccoli hanno cominciato a giocare sul prato, mentre il povero Remo, che si era accostato al fucile, ha premuto il grilletto, ferendo il figlio.

REUNIONI SINDACALI

ULTIME l'Unità NOTIZIE

RIVOLTO DALLA COMMISSIONE DEL CONGRESSO DEI POPOLI

Invito alle cinque grandi Potenze perchè concludano un patto di pace

Appello all'opinione pubblica di tutto il mondo affinché i governi siano impegnati a seguire la strada dei pacifici negoziati per risolvere ogni controversia

VIENNA, 19. — La commissione incaricata dal Congresso per la pace di inviare ai governi delle cinque grandi potenze l'invito a concludere un patto di pace, e di indirizzare all'opinione pubblica un appello affinché sostenga col suo appoggio la campagna per il patto di pace, ha reso noto il testo dei due documenti.

Essi sono firmati da tutte le personalità che compongono la commissione: signora Isabelle Blume (Belgio), generale Buxbaum (Brasile), Pierre Cot (Francia), Ilya Ehrenburg (URSS), Pastore Endicott (Canada), Yves Farge (Francia), signora Monica Felton (Gran Bretagna), J. B. Figgins (Gran Bretagna), Pastore Forbeck (Norvegia), Iwaszkiewicz (Polonia), generale Jara (Messico), F. J. Jol-Curie (Francia), Goro Hani (Giappone), Cong Sien (Cina), signora Coza Naraui (Egitto), Pietro Nenni (Italia).

L'appello inviato ai governi delle cinque grandi potenze — accompagnato da una lettera nella quale si chiede di sapere se essi accolgono le proposte contenute nell'appello e se ritengono di dar loro seguito — dice testualmente:

«Il Congresso dei popoli per la pace che si è riunito a Vienna dal 12 al 19 dicembre 1952 ha deciso di inviare i governi delle Cinque Grandi Potenze, dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, della Repubblica Popolare di Cina, della Gran Bretagna e della Francia, a concludere un Patto di Pace. Il patto di pace dovrebbe essere firmato dalle Nazioni Unite il loro funzionamento normale. Essi ci ha incaricato di fare questo passo. Rivolgendosi alle cinque grandi Potenze, il Congresso dei popoli per la pace ha tenuto presente che esse sono state investite di una responsabilità particolare per la salvaguardia della pace dalla Carta di San Francisco. Noi eseguiamo la nostra missione con la coscienza di essere interpreti dell'opinione pubblica universale, allarmata per l'aggravarsi della situazione internazionale. Tutti i popoli desiderano che si ponga fine alla guerra fredda e

aspirano a vedere regolata, in un pacifico negoziato, le divergenze che dividono il mondo. Noi vi chiediamo di sostenere il passo da noi compiuto.

Vogliate gradire, signor Presidente, le assicurazioni della nostra alta considerazione. Contemporaneamente, la Commissione ha lanciato anche un appello all'opinione pubblica, di cui è stato pubblicato il testo. L'appello dice: «In base al mandato ricevuto, abbiamo inviato il 17 marzo 1953 l'Appello del Congresso dei Popoli ai governi delle cinque grandi Potenze. Noi li abbiamo sollecitati ad intraprendere negoziati per arrivare al patto di pace. «La evoluzione della situazione internazionale dopo il

Congresso di Vienna del dicembre scorso, rende questo appello ancora più necessario. Ovunque, in Europa come in Asia, le minacce di guerra sono diventate più numerose e più precise. Rimettendo in discussione alcuni accordi conclusi durante e dopo la guerra, si incoraggiano le forze della rievocazione con il rischio di provocare aggressioni. Di fronte a questa situazione, i popoli comprendono che non si possono comporre i contrasti con l'impiego della forza o con l'intimidazione; essi esigono sempre di più che si abbandonino questi metodi e che ci si impegni nella strada di negoziati che permettano di arrivare alla conclusione di un patto di pace fra i Cinque Grandi.

«Tutti i problemi aperti possono essere risolti con questi negoziati e con questo patto.

«Il patto di pace restituirà prestigio all'Organizzazione delle Nazioni Unite, il cui regolare funzionamento garantisce la sicurezza di tutti i popoli.

«Per adempiere questo mandato era necessario rivolgersi non soltanto ai governi dei Cinque Grandi, ma anche a tutti gli altri, ponendoli davanti alle loro responsabilità nei confronti dei loro popoli e del loro dovere verso l'umanità, noi chiediamo che essi appoggino la nostra azione. Il loro concorso, ritenuto indispensabile per fare la guerra, sarà più prezioso per fare la pace.

«Ma sono i popoli anzitutto i responsabili del loro destino. Se vogliono evitare la

maledizione delle generazioni che sorgono, gli uomini dei nostri tempi devono essere sufficientemente forti per mutare il corso degli avvenimenti e per opporre alla follia della corsa alla guerra il saggio metodo dei negoziati indicato dal Congresso dei popoli. Ovunque si trovano, in tutti i luoghi ove vivono, in tutte le organizzazioni ove operano e lavorano, gli uomini e le donne coscienti della loro responsabilità devono moltiplicare gli sforzi allo scopo di obbligare i governi a rispondere all'appello del Congresso dei popoli.

«Il patto di pace fra i Cinque Grandi può avere una influenza decisiva sulla sorte dell'umanità e sarà il bastione a riparo del quale cresceranno le nuove generazioni».

Proposte dell'URSS per il patto a 5

NEW YORK, 19. — Il delegato sovietico al Comitato politico dell'ONU, Valerian Zorin, ha invitato oggi le potenze occidentali ad approvare il patto di pace tra i cinque grandi. Il piano per la riduzione degli armamenti e per il controllo atomico, entrambi proposti dall'URSS, quale concreta dimostrazione della loro volontà di pace.

Il delegato sovietico ha sottolineato che il piano polacco per il disarmo, pienamente sostenuto dall'Unione Sovietica e il patto a cinque rispondono pienamente ai desideri di pace dei popoli, i quali possono essere rapidamente realizzati se le potenze occidentali daranno la loro approvazione.

Il dibattito al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

giudicavano sbagliato e addirittura dannoso. Pressanti del calendario, d.c. hanno però deciso di tentare egualmente la manovra. Mentre MILILLO sta parlando, BOSCO si alza e chiede che gli venga data la parola per un richiamo al Regolamento. Ma ormai l'oratore di sinistra sta parlando, come è suo diritto, e non intende cedere la parola a chi l'ha chiesta in ritardo. Il vice presidente Bertone esita, tenta di interrompere Milillo, chiede agli uni e agli altri di aver pazienza e si sforza evidentemente di guadagnare tempo.

I clericali però urlano a più non posso per togliere la parola a Milillo, mentre Bosco comincia addirittura a parlare contro suo.

Dai banchi d.c. si grida all'indirizzo dell'oratore di sinistra: «Basta, silenzio, toglietegli la parola», mentre l'opposizione sostiene il suo rappresentante gridando: «Ha la parola Milillo! Deve parlare!».

Bisori, tornato al banco della presidenza tenta di far coraggio a Bertone lanciando degli ordini. Ma ormai il tumulto non si quieterà più e la voce del Presidente si perde, insieme a quelle dei due oratori che continuano a parlare. Bertone allora si alza e sospende la seduta. Mentre si allontana, il segretario lo prende per la manica e Bertone aggiunge: «Per un quarto d'ora».

Sono le 11.25. La sospensione si prolunga però per oltre un'ora. Durante questo tempo si svolgono numerosi colloqui nello studio di Paratore, mentre i senatori seggono nelle sale scambiandosi impressioni e commenti. Scelba e i capi della maggioranza vorrebbero che Paratore avallasse il loro colpo di forza e impedisse lo svolgimento delle sospensive. Ma di fronte al deciso atteggiamento dell'opposizione, Paratore è indotto a contrariare il piano della maggioranza e a riconoscere alle sinistre il loro diritto. Alle 12.35 BERTONE riapre la seduta, ma solo per rinviarla alle ore 16.

La dimostrazione che i clericali hanno perso la partita. Quando infatti inizia la seduta pomeridiana, al seggio della Presidenza è PARATORE il quale annuncia che la giornata sarà dedicata alla discussione delle sospensive presentate dall'opposizione, la quale conterrà i propri interventi in modo che si possa fissare al più presto una seduta notturna per la discussione delle due leggi per le pensioni di guerra e per l'assistenza post-sanatoria, sollecitate dal partito comunista. (Un applauso dell'opposizione accoglie l'annuncio). Nella prossima seduta, conclude Paratore, cominceranno a parlare gli oratori che hanno diritto di intervenire. Il Regolamento, hanno diritto di chiudere la discussione generale: uno per ogni gruppo, i relatori e il ministro.

Lo scacco per la maggioranza non poteva essere più clamoroso. Tutti gli occhi si appuntano sul senatore Boschi, ma questi si è opportunamente sgualcitato dall'aula per non assistere al secondo umiliante fallimento dei suoi tentativi di limitare i diritti dell'opposizione. Tocca quindi a SCALBA assumersi il triste compito di incassare il colpo. E infatti il ministro dell'Interno si alza e, con voce bassa, dichiara che il governo, pur restando dell'opinione che la fiducia dovrebbe essere discussa prima d'ogni altra questione, accetta le decisioni di Paratore per rispetto alla sua persona. Le dichiarazioni di Scelba sono accolte in silenzio dai clericali.

Le 4 sospensive

Si apre quindi immediatamente la discussione delle sospensive. La prima è quella del compagno socialista MILILLO e chiede che il dibattito in corso sia sospeso fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale che dovrebbe appunto giudicare la costituzionalità della legge truffaldina.

Rapido e incisivo è l'intervento di Milillo. Dopo aver sottolineato che il governo si è più volte impegnato a dar vita alla Corte costituzionale, Milillo afferma che una legge come quella elettorale, per il

solo fatto di aver provocato reazioni, proteste e perplessità in così larghi strati di opinione pubblica, deve essere sottoposta all'esame di un giudice imparziale, quale sarebbe la Corte costituzionale. Milillo conclude affermando che, poiché proprio poche ore prima le supreme magistrature dello Stato hanno eletto i cinque giudici di loro spettanza, ed essendo presumibile ad augurabile che anche la nomina degli altri dieci giudici non tarderà molto, l'accelerazione della proposta di sospensiva non provocherebbe che una sospensione di pochissimi giorni della discussione della legge elettorale. Qualora, pertanto, la maggioranza intendesse sbrigarsi su una insostenibile posizione negativa, il popolo italiano non mancherebbe di trarne le debite illazioni.

L'articolo 81

Subito dopo il compagno socialista MANCINI, il quale che il dibattito in corso sia sospeso fin quando il governo non indichi i mezzi finanziari con i quali si farà fronte alle nuove destinate dal più completo sistema di votazione. Questa proposta si richiama a una precisa disposizione dell'articolo 81 della Costituzione il quale vuole che la legge che comporti oneri finanziari rechi l'indicazione delle fonti d'entrata. Non si può sostenere certo, ha detto Mancini, che le nuove spese per le elezioni siano esigue perché si tratta di circa sette miliardi. Dove saranno trovati? E perché mai il governo, dopo essersi trincerato dietro l'articolo 81 della Costituzione ogni

volta che s'è trattato di varare qualche legge di carattere sociale (come, ad esempio, la scala mobile per gli statali) si dimentica di questa norma di correttezza amministrativa quando si prepara a compiere una truffa elettorale?

A un altro senatore socialista, il compagno RIZZO, spetta ora l'illustrazione della terza proposta di sospensiva, quella che chiede la sospensione del dibattito fino a quando la legge, costituita di un unico complesso e informato articolo unico, sia suddivisa in vari articoli, come vuole la prassi e il regolamento. Rizzo afferma che questa proposta ha uno scopo ben preciso: impedire che il Parlamento approvi una legge incomprensibile e mal congegnata.

Il compagno SERENI illustra quindi la quarta e più importante sospensiva, con cui si chiede che il dibattito sulla legge elettorale sia sospeso fino a quando non sia stata approvata la legge sul referendum popolare. Più che di una sospensiva — come dichiara Sereni — si tratta dell'offerta di una soluzione democratica per evitare quella insanabile lacerazione che la legge Scelba aprirebbe in tutto il Paese. La richiesta di Sereni, di estrema importanza, si avvicina cioè alla proposta che Togliatti fece per primo alla Camera quando chiese che il popolo venisse chiamato a esprimere il suo parere sulla legge elettorale per mezzo di un referendum; proposta concretizzata ora nella petizione che è stata presentata da 500.000 cittadini al Senato.

Imminente competizione elettorale di svolgersi in un clima rasserenato.

Di fronte a questa proposta, Sereni, però, legge la sua petizione e si rivolge alla via della saggezza, garantendo al Paese una competizione elettorale veramente democratica.

La votazione

Si apre quindi un breve ma succoso dibattito sulle quattro sospensive. Intervengono i comunisti SPEZZANO, VAGNAN e i socialisti PICCHOTTI e LANZETTA adducendo nuove argomentazioni di ordine politico e costituzionale a sostegno delle sospensive.

Infine, unico oratore della maggioranza, parla contro le sospensive il democristiano ZOTTA affermando cose che si contano da sé. Egli sostiene che non c'è bisogno di indicare la copertura delle spese per le elezioni trattandosi di spese obbligatorie di cui il Parlamento è tenuto a provvedere. La parte più di questa Costituzione non fa affatto questa distinzione. Zotta osserva poi che non si può chiedere la sospensione della legge elettorale finché non si sia entrata in vigore la Corte costituzionale perché altrimenti anche tutte le altre leggi dovrebbero essere sospese.

FORTUNATI: Ma se sarà lo stesso perché non volete il referendum vero e proprio?

ZOTTA conclude affermando che per poter dividere i più articoli l'articolo unico di cui consta la legge non c'è bisogno di chiedere la sospensione ma basta presentare un emendamento.

PASTORE: Ma voi volete proibire gli emendamenti.

Dopo queste penose argomentazioni i clericali respingono le sospensive. Votano con l'opposizione i senatori Janaccone, Bergamini, Labriola, Della Torre e Nacucchi.

Oggi il dibattito proseguirà nelle sedute delle 10 e delle 16.

PIETRO INGRAMA - direttore

Piero Clementi - vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.T.A.

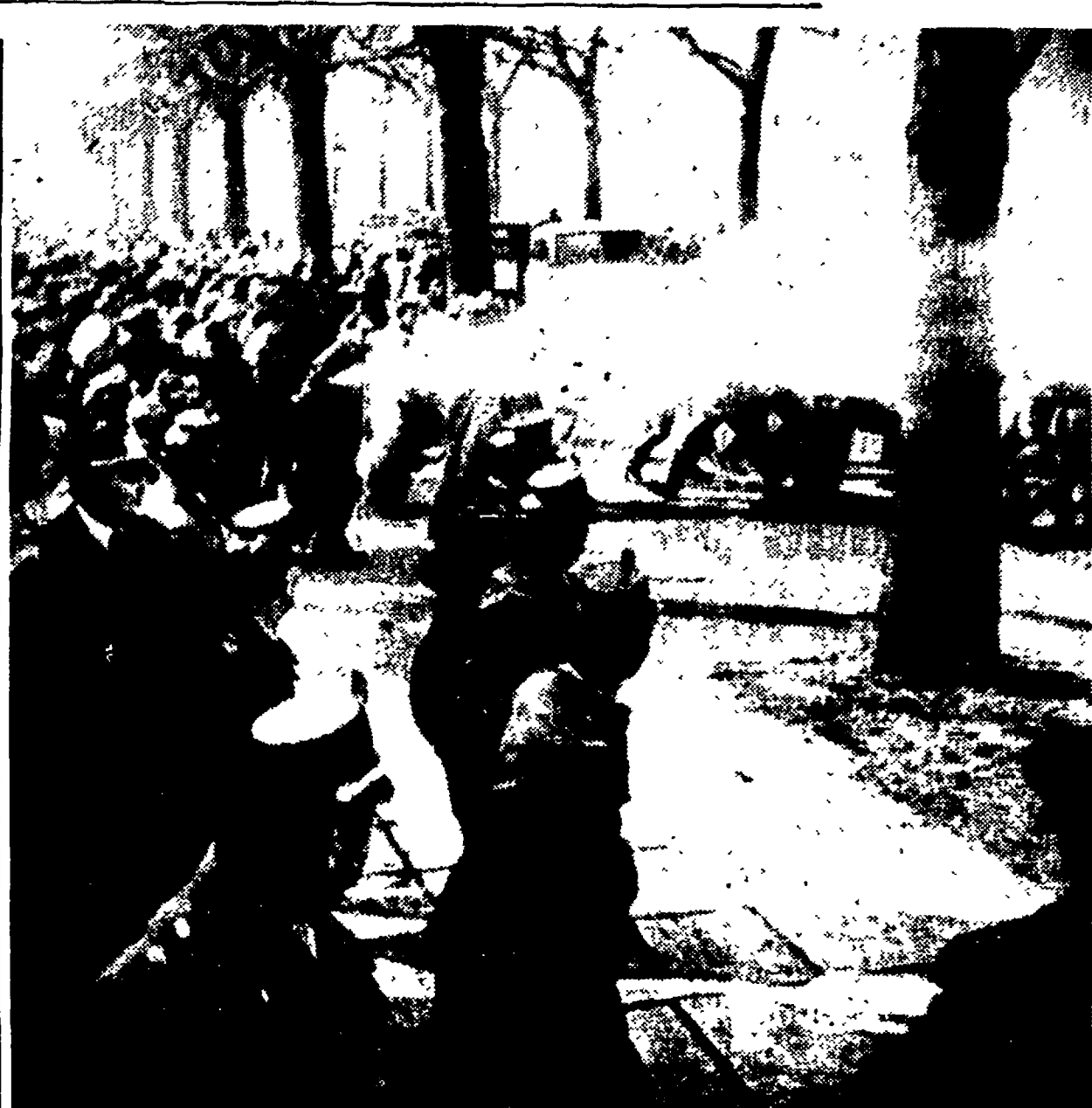
Via IV Novembre, 149

IL POPOLO TEDESCO CONTRO GLI ACCORDI DI GUERRA E DI SERVITU'

In una atmosfera di stato d'assedio il parlamento di Bonn ratifica la CED

Filo spinato attorno al Bundestag - Drammatici scontri fra polizia e un corteo di donne

BONN, 19. — In una vera e propria atmosfera di stato d'assedio, e mentre nelle vie della città si è creata una tensione che si esprime in forme drammatiche la sua protesta, il parlamento della Germania occidentale ha approvato questa sera il trattato di Parigi per l'esercito europeo e di accordi contrattuali, tra Bonn e le potenze occidentali. La ratifica del trattato per la CED — che è avvenuta in terza lettura — si è avuta al termine di nove ore di acceso dibattito. Essa ha dato 224 voti favorevoli al trattato, 163 contrari e 2 astensioni. Con 226 voti favorevoli, 164 contrari e 3 astensioni sono stati approvati gli «accordi contrattuali». Hanno votato contro i trattati i comunisti, i socialdemocratici e alcuni gruppi di destra. Il Parlamento tedesco occidentale ha approvato inoltre



BONN — Una scena dei drammatici scontri avvenuti ieri davanti al Parlamento fra la polizia di Adenauer e i cittadini che hanno manifestato contro la ratifica della CED (teletipo)

Fin da questa notte, eccezionali misure di polizia erano

state adottate per impedire alla popolazione di manifestare la sua avversione ai due gravi documenti che legano la Germania ai piani di guerra degli Stati Uniti. Enormi poliziotti spinati erano stati sistemati attorno all'edificio del Bundestag e agli angoli delle vie adiacenti. Un esercito di tedeschi occidentali, «jeeps», armi automatiche, manganelli era stato posto a presidio degli sbarramenti. E' stato operato con estrema cautela per evitare che si verificasse un disastro. Tutte queste precauzioni non hanno tuttavia impedito alla popolazione di esprimere la sua condanna per i due trattati di guerra e di asservimento coloniale. Stamane, a mezzogiorno, un corteo di migliaia di donne, studenti e lavoratori si è mosso verso la piazza del Parlamento cantando e scandendo frasi di protesta. La colonna ha travolto i primi sbarramenti di poliziotti, irrompendo dinanzi ai cavalli di frisia disposti tutto intorno agli ingressi del Bundestag. Sulla piazza del Parlamento, si verificavano così drammatici scontri, che hanno visto le cariche dei manganelli e dei colpi di pistola. Molti sono i dimostranti feriti dai manganelli della polizia e alcuni di essi versano in gravi condizioni. Gli scontri si estendevano rapidamente a tutto il centro della città che la folla bloccava completamente per oltre un'ora.

In questa atmosfera, e mentre notizie di manifestazioni di protesta giungevano dalle altre città tedesche, si è aperto, alle 13.15, il dibattito al Bundestag. Immediatamente, i deputati socialdemocratici si sono levati a chiedere il rinvio, fine del dibattito. Essi hanno motivato tale richiesta con la necessità di attendere una presa di posizione del Parlamento francese sui «protocolli addizionali» e il responso della Corte costituzionale sulla costituzionalità dei trattati.

Respinta dal Parlamento la mozione socialdemocratica per il rinvio, ha preso la parola il cancelliere d.c. Adenauer, il quale ha sostenuto la necessità di «garantire la sicurezza». Il d.c. von Brentano, che ha preso subito dopo la parola, ha fatto sapere che il governo americano ha deciso di costituire una commissione per la revisione delle condanne inflitte ai criminali di guerra tedeschi. L'ignobile gesto, una concessione ai gruppi più aper-

La TOSSE e le MALATTIE DELLA GOLA

si curano rapidamente con la

BRONCHIOLINA

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfectano e profumano l'alito

La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA

protegge le mucose dai danni del fumo

VIVA EMOZIONE PER LE DICHIARAZIONI DI BIDAULT

Referendum indetto in Francia sui piani per il riarmo tedesco?

Chiarissimi segni di nervosismo negli ambienti governativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Due frasi sibilline, pronunciate ieri dal ministro degli Esteri Bidault, hanno scatenato una tempesta di supposizioni e commenti. L'emozione è giustificata: le parole del responsabile del Quai d'Orsay evocavano, per la prima volta, la possibilità di sottoporre il Trattato di Parigi al giudizio dell'elettorato francese, oltre che a quello del Parlamento. Con un referendum o con una elezione? Bidault non ha detto, e per il momento la risposta resta un campo libero a tutte le congetture. Ma il solo fatto che si sia prospettata la possibilità di sottoporre il Trattato di Parigi al giudizio dell'elettorato francese, equivale ad una prima ritirata dei partigiani dell'esercito europeo.

Peché possibillità

Può sembrare strano che la idea di una consultazione popolare parta proprio da coloro che sono partigiani della ratifica, quando si sa che l'elettorato francese, se fosse invitato a pronunciarsi pro o contro l'esercito europeo, condannerebbe certo l'attuale progetto. I suoi difensori cercano innanzi tutto una buona piattaforma per la grossa campagna propagandistica di cui stanno preparando il lancio; ma vi è una buona dose di nervosismo, e forse pure di disperazione, in questo loro gesto. Con tutte le sue circonlocuzioni, Bidault ha ammesso ieri che vi sono poche possibilità di ottenere in tal modo la ratifica del presente Trattato.

Piano democristiano

Sempre nel corso dello stesso incontro coi deputati, egli aveva annunciato che, qualora il Trattato non fosse ratificato, le sue dimissioni sarebbero inevitabili. Questo insieme di dichiarazioni apriva la porta ad ipotesi d'ogni sorta sulla stampa, negli ambienti diplomatici e nei corridoi parlamentari. Esiste oggi in realtà, un piano sostanzialmente deciso, che si può definire soprattutto dai democristiani per salvare in Francia il progetto dell'esercito europeo, la proposta Bidault non è che il suo aspetto più sensazionale.

In un articolo pubblicato oggi da Samedì Soir, il precedente ministro degli Esteri, Schuman,

tiene un linguaggio simile a quello del suo predecessore: «Se l'attuale maggioranza si disgrega, spetterà alla nazione sovrana il compito di decidere. La nuova maggioranza necessaria per una nuova politica estera potrebbe essere investita solo dal corpo elettorale». E' probabile che i democristiani, i socialisti e altri ministri sono d'accordo con le intenzioni manifestate dal titolare del Quai d'Orsay.

Quasi si può immaginare la forza della opposizione francese al disarmo tedesco; ci si rassegna alla soluzione più temibile solo quando non c'è altra via d'uscita. A Parigi, Bidault e negli altri circoli politici della capitale si pensa che, dopo tutto, il governo Mayer potrebbe benissimo non fare in tempo ad organizzare questa consultazione, né sotto l'una né sotto l'altra forma. L'attività contro l'esercito europeo, lo costringerebbe a dimettersi molto prima.

GIUSEPPE BOFFA

Mille morti nel terremoto che ha colpito la Turchia

ANKARA, 19. — Un violento terremoto ha colpito ieri sera le regioni centrali ed occidentali della Turchia. Da Istanbul si apprende che le vittime ammontano ad un migliaio di persone. Il centro maggiormente colpito è la città di Onen. In questa città sono stati segnalati venti morti e centinaia sono i feriti. Ad Istanbul si sono avuti due morti. A Bursa è stato segnalato un morto. Nel centro di Onen sono state crollate centinaia di case. L'osservatorio locale prevede ulteriori scosse.

Le squadre di soccorso hanno cominciato a ricercare le vittime tra le macerie delle case di Onen ed alcuni settori della città non hanno ancora riferito il numero delle vittime. La scossa tellurica, che è stata avvertita in tutte le zone della Tur-

chia, ha spezzato il sismografo dello osservatorio di Istanbul.

A Bursa, distante 160 km. dall'epicentro, si è verificato un panico enorme nel cinema locale quando è stata avvertita la prima scossa.

Nella stessa incomoda verso le uscite uno spettatore è morto per asfissia.

Un portavoce della Mezzaluna Rossa ha precisato che la cifra di trecento morti nella zona di Balikesir, data alcune ore prima dall'organizzazione, non è ancora confermata.

Le ultime segnalazioni informano che a Gonen ed a Manyas più della metà delle case sono rimaste distrutte o danneggiate.

Il Presidente Celal Bayar è oggi partito da Ankara, per compiere una visita alla zona colpita dal terremoto.